

Concorso di pittura “I racconti illustrati” 2019-2020

Collegato al premio letterario “Per le antiche vie” si svolge il concorso di pittura “I racconti illustrati”. A 24 pittori vengono assegnati per sorteggio altrettanti racconti finalisti e semifinalisti ai quali ispirarsi per la realizzazione di un quadro.

La Giuria artistica 2019-2020, composta da Gabriele Meneguzzi e Vincenzo Sponga (artisti) e da Davide Raffin (architetto e artista), ha esaminato le 24 opere, tenendo conto sia della qualità artistica che della capacità dei pittori di lasciarsi ispirare dal testo letterario di riferimento, selezionando in un primo momento le seguenti cinque opere pittoriche finaliste:

- 1) *Benedette mele friulane*
- 2) *Andavo a Dottrina*
- 3) *Verso il faro*
- 4) *Bigliettini gialli*
- 5) *Il tempo dell'Agapanthus*

Fra queste, all'unanimità la Giuria ha individuato le tre opere premiate e indicato le due a suo parere meritevoli di segnalazione.

1° premio:

Benedette mele friulane

La silenziosa e tacita forza della mela qui è molto ben rappresentata da una pari forza data dal colore: quasi opulento, quasi pesante eppure pieno di vita in divenire; una vita potente, nuova, percepita specialmente dalle nuove e ancora fragili piantine, quasi trasparenti fra gli alberi del melo, ma forti e che puntano decise verso l'alto. Un nuovo inizio, un rinascere come per l'appunto accade ai protagonisti del racconto che ha ispirato l'artista che lo ha così bene interpretato. E questa frase estrapolata dal racconto ben si addice all'opera pittorica:

“Sento il profumo della frutta, il profumo di mia nonna, che era carnica. La mia vita è tomata ad essere a colori.”

2° premio:

Bigliettini gialli

Lo smarrimento davanti ad una notizia drammatica ed il conseguente freddo “dentro”, il non sapere cosa fare. La solitudine provocata da un male che devi combattere. È tutto in questo dipinto che, per altro, non manca di una delicata poesia di speranza. Notevole il bosco innevato che rende il freddo quasi palpabile facendo percepire a chi guarda il gelo che sente la protagonista.

3° premio:

Andavo a Dottrina

Gli occhi svegli di un bimbo che ha dovuto cambiare più volte le quinte della propria vita, e che fa vivere i personaggi che conosce andando a dottrina nei luoghi in cui lui vive, luoghi reali, ma non solo, perché quegli occhi colmi di stupore e meraviglia stanno già guardando al futuro con grande fiducia, con grandi attese. Va apprezzata qui in particolare la capacità dell'artista di sintetizzare un racconto piuttosto articolato in luoghi e persone in due soli temi pittorici, molto chiaro molto pulito!

Prima segnalazione:

Il tempo dell'Agapanthus

L'artista in questo dipinto ha magistralmente saputo velare il tutto di una azzurra malinconia mista a toni spenti fino al nero, la fine di tutto, la morte. Nel racconto la divisione fra il dovere e la tentazione e infine il rimpianto per aver resistito alla tentazione, sono ben descritti e intrisi di lacerazioni interiori, che qui emergono attraverso gli occhi ineguali del protagonista: uno guarda alle speranze di un futuro, uno all'impossibilità di un futuro. Il dipinto è intriso del rimpianto di non aver peccato, di aver mancato un grande amore.

Seconda segnalazione:

Verso il faro

Un caleidoscopio di colori dove le masse del rosso vorrebbero comandare, ma coercizzate dall'artista a condividere il protagonismo con un blu prepotente che reclama lo sguardo, reclama l'estate. Quasi impercettibile il giovane, fragile ed inesperto amore che nasce proprio lì, in mezzo a quella confusione estiva sulla destra del dipinto. Una interpretazione molto ben calibrata di un racconto che si dipana fra la confusione da spiaggia e il silente approccio di due adolescenti.

In seguito, la Giuria ha ritenuto di segnalare un'altra opera, per la particolarità del racconto e la difficoltà del pittore nel rappresentarlo visivamente.

Segnalazione speciale della giuria:

La voce nascosta

La capacità dell'artista di far risucchiare tutto dalla notte, le monetine nel vuoto per misurare la profondità, le gambe penzoloni sul baratro buio, le strane voci che si allontanano in un vortice che coinvolge il cervello... o invece forse tutto ciò emerge dalla notte? È la voce della mamma che sorprendentemente ribalta la situazione: lo chiama, lo riporta al reale, ad una vita reale e incredibilmente parallela alla sua. E così che la voglia, la tentazione di saltare si tramuta in una grande gioia di vivere.

Tutto è rappresentato con pochi elementi ma molto ben calibrati in colori freddi centripeti che risucchiano, ma il rosso così forte sul viso e velatamente infiltrato nei cerchi del vortice capovolge le cose facendo percepire il tutto centrifugo aperto e accogliente.

La giuria artistica

Gabriele Meneguzzi, Davide Raffin, Vincenzo Sponga